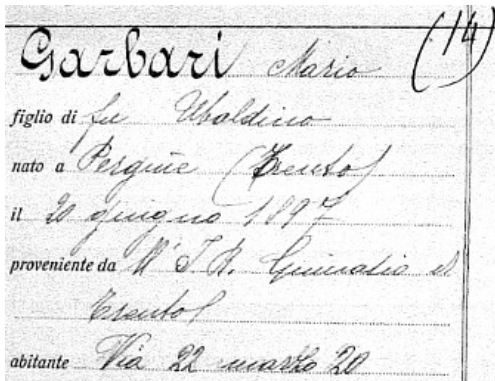


Mario Garbari

1897 – 1917

Grado e Reggimento	Nome	Nascita	Gli anni al Berchet	Morte	Residenza	Figlio di:
Ten. 5° Alp.	Mario Garbari	Pergine (TN) 20 giugno 1897	1914-15 - I LICEO CLASSICO	Monte Fontanel, 13/12/1917	Via 22 Marzo 20	Ubaldo, ---

Del trentino Mario Garbari, fratello del pittore Tullio soprannominato “Garbarino”, non si hanno notizie sicure perché fu dato per disperso. Si disse che era stato condotto in Germania come prigioniero. La famiglia chiese a lungo sue notizie ma in merito alla sua sorte si può solo ipotizzare.



1914-15

Iscrizione di Mario Garbari alla classe I Liceo,
proveniente dall'Imperial. R[egio]. Ginnasio di Trento
(Archivio Liceo Berchet, Milano)



Mario Garbari detto 'Garbarino'

“Gli Irredenti che fuggirono per non rispondere alla chiamata dell'i.r. Governo appartenevano ad ogni ceto sociale, rappresentativi di ogni categoria e, significativa, fu quella degli studenti che con il loro entusiasmo ed i fermenti che ne animavano le precoci passioni, portarono una ventata di gioventù, scuotendo i sentimenti di chi ancora titubava, pur cosciente dell'ora solenne nella quale la Madre Patria chiamava i suoi figli. A questo richiamo risposero ben 26 alunni dell'i.r. Ginnasio Superiore di Trento e di questi 8 caddero combattendo. Erano tutti giovani al di sotto dei vent'anni e fra questi è degno di un ricordo particolare il diciassettenne Mario Garbari, arruolatosi il 29 maggio 1915 nel battaglione degli alpini Pavione dopo una fuga avventurosa per raggiungere i fratelli già esuli in Italia, e dove, come sottotenente comandante una sezione mitragliatrici, prese parte alla conquista del Monte Cauriol in Val di Fiemme. Mario Garbari, chiamato dai suoi condiscipoli il "Garbarino" per la esile figura, era, al contrario, un carattere forte e determinato che nel corso della guerra ebbe a scrivere al figlio di Cesare Battisti la sua "ebrezza di poter dare tutto il sangue mio per la grande patria". Già condannato a morte dai tribunali austro-ungarici, dichiarò più volte che mai sarebbe caduto vivo nelle mani del nemico; coerente a questo quando sul Monte Grappa, circondato, stava per esser fatto prigioniero, ordinò al suo attendente di ucciderlo. Al suo netto rifiuto, per non subire l'onta del capestro, si rivolse contro l'arma." (da Pasquali, *Irredenti in Tirolo* ... Bolzano 1999, estratto da pag. 51)

Bibliografia

- Carlo Canilli, *Il Liceo G. Berchet ai suoi alunni caduti in guerra (24.IV.1915 – 4.XI.1918)*, L. Trevisini editore, Milano 1919, PP. 18-19
- Paolo Monelli, *Le Scarpe al sole, cronaca di gaie e di tristi avventure di alpini di muli e di vino*, Bologna, L. Cappelli editore, 1921
- Lia De Finis – Maria Garbari, *Morire a vent'anni*, Società di Studi Trentini di scienze Storiche, Trento 1998
- Corrado Pasquali, *Irredenti in Tirolo - Miscellanea di fatti, processi, azioni belliche, diari, spionaggio, fughe connessi alla guerra 1914-1918 nella regione tridentina*, Società Storica della Grande Guerra, Bolzano 1999
- gsavser.blogspot.com/2011/09/irredenti-in-tirolo-corrado-pasquali.html